

Satsang – Lucknow

21 marzo 2026 · Maka

Rimanete in silenzio.

Non siate sorpresi dal fatto che siete arrivati da tutte le parti del mondo per il Satsang a Lucknow, e ora vi dico di stare in silenzio.

Infatti rimanere in silenzio significa renderti consapevole del fatto che tu sei sempre in silenzio, e sei venuto qui per conoscere questo, che stare in silenzio, pace e amore è la tua natura e questo è Satsang.

Negli ultimi giorni abbiamo parlato solamente di rimanere in silenzio.

E cos'è stare in silenzio?

È non ricadere nel passato. A cosa serve?

Il passato è passato. Sembra ragionevole, ci sono obiezioni?

Cimitero.

La mente è un cimitero.

Non puoi ottenere nulla dal passato, è andato.

A che serve l'abitudine di richiamare il passato e ripercorrere la vita passata?

E il futuro, anch'esso, è passato.

Perché anche questo istante, quando ho iniziato a parlare, era futuro, passato attraverso il presente, entrato nel passato.

Così tutto è passato: quello che tocchi; cosa pensi; quello che vedi; quello che immagini; quello che fai, è tutto passato.

Allora, ti viene detto: non legarti al passato e non covare alcuna speranza per il futuro perché esso deve ancora venire.

Quando arriverà, vedremo.

Non è di utilità quello che succederà domani.

Nessuno lo conosce.

E il passato non può essere richiamato indietro e il presente si sta lentamente spostando verso il passato.

Quindi è saggio non aggrapparsi neanche al presente.

Qualunque cosa tu faccia sta diventando passata.

In questo modo sei sempre immerso nel passato, allora, come puoi essere felice?

Allora la felicità è trascendere questo passato, presente e futuro e ciò mai ti è stato detto.

Allora, non considerare il tempo e lo spazio; questa è la proiezione della tua reale natura.

Tu hai proiettato il tempo — dimmi che non è vero!

Tu hai proiettato lo spazio; tu hai proiettato questo universo e tu hai proiettato il Sole e la Luna e le stelle.

Non è una tua proiezione?

Quando ti svegli, allora solamente vedi questo universo e i tuoi amici e anche quando sogni, vedi lo stesso.

Quello che stai vedendo nello stato di veglia uguale lo vedi nel sogno.

Quando dormi, dov'è il tempo? Dov'è lo spazio? Dove sono le relazioni?

Nemmeno il Sole entra nel tuo sonno.

Puoi anche dormire a mezzogiorno: non c'è nessun mondo, nessun Sole,

nessuna Luna, nessun giorno, nessuna notte.

Proietti solamente e chi proietta questo?

Cosa succede? Il prossimo stato di veglia — il primo istante del prossimo stato di veglia — è quello che proietta tutto.

La tua mente.

Cos'è la mente?

Pensiero.

Cosa è pensiero?

Io.

Cosa è io?

Ora indaga.

Sto parlando di silenzio.

Ora, questa è la zattera che ti traghetterà attraverso tutto e ti porterà nella tua propria eterna dimora.

Quella che devi vedere da te qui e ora, non nel tempo.

Se non pensi al tempo e allo spazio allora scoprirai, te stesso, che sei sempre stato già libero; dove non c'è stata né morte e né nascita e né samsara.

E non è difficile perché è già qui.

Devi fare uno sforzo quando devi acquisire qualcosa che è a una distanza e che devi conquistare dopo qualche sforzo...

No! Nessuno sforzo!

Nemmeno l'accento di un singolo pensiero.

"Qui" non è neanche presente; sarà sicuramente da qualche altra parte, e quel qualche altra parte non ha un nome.

Alcuni lo chiamano Coscienza e alcuni lo chiamano Illuminazione e alcuni lo chiamano Libertà.

Non ha un nome! Chi ha dato questo nome?

Non farti illudere di nuovo con un altro nome.

Poi formano una sorta di metodo, percorsi, sadhana, pratiche.

Quindi non credere a qualsiasi concezione di alcun metodo, di alcuna pratica.

Non c'è metodo e non c'è via.

Dove è "da qualche parte" quando devi spostarti da qualche altra parte?

Qui e ora; stai qui e ora.

Di quale metodo hai bisogno? Di quale percorso? Di quale sforzo?

Esso è chiamato silenzio.

E quando non fai iniziare un pensiero non fai alcuno sforzo, allora non sei nel tempo.

E questo è chiamato la tua ultima dimora.

Non gli do alcun nome perché non voglio ingannarti.

Altrimenti seguirai me, seguirai l'"esegui-questo-metodo".

"Esegui-questo-metodo". Tu ci proverai e vedrai che non ne esiste nessuno.

Tu sei tutto solo; neppure solo, nemmeno solo...

"Solo" puoi dirlo quando è stato presente un concetto di dualità, dell'altro; e dov'è qualcun altro, qualcos'altro?

È una menzogna.

Dove c'è qualcun altro, dove c'è qualcos'altro, c'è menzogna.

Non entrarci in contatto: la menzogna è la natura della mente.

Perciò, miei cari amici, siete venuti qui per il Satsang e il Satsang significa collegarsi con la tua propria vera natura.

Questo si chiama Satsang.

Satsang non è andare da qualcuno e diventare uno studente di qualcuno chiamandolo un maestro e tu diventi uno studente.

Una relazione.

Così tu non puoi vivere a questo mondo senza relazioni: lui è mio padre; lui è mio marito; lui è mio fratello...delle relazioni sociali.

Ora, ancora, sei nella trappola delle relazioni spirituali:

lui è il mio maestro, io sono lo studente.

Allora non te lo permetto, non ti inganno.

Non avere nessun tipo di relazione con nessuno perché sei venuto da solo da qualche parte che non sai e devi tornare da solo.

Chi verrà con te? Il tuo insegnante verrà con te? I tuoi amici verranno con te?

Lascia soli i tuoi amici, chiunque altro.

Il tuo corpo verrà con te? La tua mente verrà con te?

Tutte le cose di questo universo, grossolane, sottili, spirituali, chi di loro ti seguirà?

Tu sarai completamente solo.

Neanche il concetto di solitudine verrà con te: tu sarai completamente solo.

Né sei arrivato da qualche posto, né devi tornare in qualche posto.

E questa è la verità ultima: tu non sei vincolato da niente, tu sei qui e ora in quel posto.

Perché ti sei fatto delle idee su qualcosa? Perché diventi qualcosa?

Tu sei tutti i divenire; tu stai sempre diventando qualcosa:

"Io sono così-e-così e quello-e-questo è mio".

Allora, non toccare quello e non toccare quello; non toccare me e non toccare te.

Allora dimmi: qual è la situazione, qui e ora, questo istante?

Kabir disse anche:

"Proprio in questo istante, se cerchi te stesso, sei libero, in questo preciso istante, in metà di questo istante, nella metà della metà di questo istante, tu sei libero."

Questo lo disse Kabir, e anche altri santi.

Quindi la libertà non deve dipendere da nessuna persona, da nessun concetto,

da nessuna cosa.

Proprio ora, in questo istante, non relazionare te stesso a nessuna persona,

a nessuna cosa, a nessuna idea.

Dimmi, chi sei tu?

Un istante, è la domanda di un istante, non perdi nulla.

Puoi recuperare tutto dopo un istante, e Kabir dice "metà istante e metà della metà di un istante".

Non penso che perderemo nulla, ma il guadagno non posso immaginarlo.

Il guadagno, non posso dire cosa guadagnerò da questo quarto di istante.

Questo è chiamato Satsang e significa che tu non devi fare nulla e non devi disfare nulla.

Questo è il Satsang.

Se vieni qui e ti dico di fare questa cosa, di fare quella cosa, rinuncia a quella cosa, rinuncia a quella cosa, cambia i tuoi comportamenti, cambia le tue abitudini: sono un insegnante.

No, rimani come sei perché non sei il corpo, non sei la mente, non sei i sensi.

Cosa cambi quando dormi? Cosa cambi? Come cambi? Cosa vuoi? Cosa rifiuti in questo sonno? E tu sei felice, no? Da dove viene questa felicità?

Perché tu hai rifiutato tutto e non perdi nulla. Anche se sei felice di perdere tutto.

Anche le cose più vicine, quando la notte arriva, dopo tante ore, tu dici "Buona notte".

Alla persona che ti è accanto, nella stessa stanza, dici: "No, fammi dormire".

Cosa succede: sei felice di lasciare i tuoi amici e cari e andare via da

solo.

Questa è la tua natura, la tua natura ti richiama.

Ti identifichi con gli altri? Allora sei nei guai e questi guai continuano necessariamente perché tu li hai fabbricati.

Non c'è nessun fantasma nella stanza, ma il bambino dice: "C'è un fantasma!"

Chi può far andar via quel fantasma? Il fantasma non c'è: tu hai creato un qualcosa da cui sei terrorizzato.

Questo diventa un fantasma, questa è una paura!

Allora devi eliminare la tua paura, è tua creazione.

Allora quello che viene consigliato è non sfiorare alcun pensiero del passato, presente e futuro e stai in silenzio.

"Silenzio" è una parola che uso, naturalmente, solo per parlarvi.

Non è una parola.

Se solo spogli questa parola "silenzio", quando pronunci la parola, spoglia la parola e osserva; non limitarti ad ascoltare semplicemente la parola.

Vai alla radice di questa parola.

Da dove viene? Qual è la sorgente di questa parola? Questo porterà te alla sorgente e anche silenzio sparirà.